



Mensile - Anno XLIV - Settembre 2007

Il
n. 8

GALLETTO

Notiziario
dello Scouting
Cattolico dell'Emilia Romagna



Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCC. Rimini" valida dal 05/04/04"



riprendiamo i nostri passi

in questo numero

occhi aperti

Ricominciare... da Capo!.....3

vita regionale

Facciamo i nomi!.....4

vita da capi

Zaino e Vangelo.....6

branca e/g

Dalle mete all'impegno.....7

branca r/s

E la formazione dei capi R/S?..... 10

Speciale centenario

Jamboree del Centenario:
una festa di pace e... libertà! 11

Una Promessa di fedeltà..... 12

Centenario anche via... posta!..... 12

La Fiamma infiamma l'Emilia-Romagna..... 13

lettere al galletto

Dall'Africa per il Centenario 14

Acqua, bene comune: una proposta 15

bacheca 16

in copertina

Foto di Alda Di Iorio, Imola 2,
scattata in occasione del passaggio
della Fiamma Scout a Imola



calendario

cosa

dove

chi

2007

22 SETTEMBRE CONSIGLIO REGIONALE BOLOGNA Membri del Consiglio Regionale

17-18 NOVEMBRE WEEKEND METODOLOGICO PER MAESTRI DEI NOVIZI ...VEDI PAGINA 10!

24 NOVEMBRE CONSIGLIO REGIONALE BOLOGNA Membri del Consiglio Regionale

2008

12 GENNAIO CONSIGLIO REGIONALE BOLOGNA Membri del Consiglio Regionale

26-27 GENNAIO CONVEGNO CAPI METODOLOGICO Sede da definire Tutti i Capi

1-2 MARZO CONVEGNO CAPI GRUPPO Sede da definire

5-6 APRILE ASSEMBLEA REGIONALE PER DELEGATI Sede da definire

***Il Consiglio Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di zona, Consiglieri Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai Settori

segnalazioni

15-16 settembre **Guidoncini Verdi - Uscita di Squadriglia**

15-16 settembre **ATT - Incontro di area per formatori (Padova)**

la cresta del gallo

“Per ‘scoutismo sintetico’ intendo il fatto che il metodo scout venga
oscurato ricoprendo interamente la forma originaria mediante una massa
di regole e di manuali di istruzione, tendenti a trasformare in una scienza
per il Capo e in un programma scolastico per il ragazzo ciò che invece era
originariamente, e deve rimanere, un gioco all’aria aperta.”

B.-P.

Per festeggiare il centenario scout, la rubrica “la cresta del gallo” ospiterà per tutto il 2007 frasi da **Il Libro dei capi**

Ricominciare... da Capo!

In questo periodo riprende a pieno ritmo l'attività dei gruppi scout, dopo i campi estivi di branca. Abbiamo chiesto ai responsabili di una Zona della nostra Regione (quella di Rimini), di scrivere una lettera indirizzata a tutti i capi, invitandoli a riscoprire l'entusiasmo e la ricchezza del servizio per ricominciare... da capo con nuovo slancio.

Carissima/Carissimo capo,
all'inizio di questo nuovo anno scout ci sembra bello comunicare quello che come responsabili di zona abbiamo nel cuore.

Innanzitutto GRAZIE!

Grazie per esserci. Grazie per la tua disponibilità e il tuo impegno, soprattutto a nome di tutti i bambini e ragazzi che sono nei nostri gruppi. Se non ci fossi tu, chi seguirebbe i tuoi ragazzi con l'affetto e la trepidazione di chi vuole offrire loro occasioni altre dalla famiglia di crescita, in responsabilità e autonomia?

Fare il capo scout oggi (così come chiunque si offre per un servizio volontario strutturato e non episodico) **non è una scelta "di moda" né in linea con la cultura dominante.** Presuppone il sape-

re uscire da se stessi e il un volere fare della propria vita un dono. Cose purtroppo non molto diffuse.

Allora COME "fare del nostro meglio" per essere voce e strumento del Signore presso quei ragazzi che Lui, il loro vero custode ed educatore, ti ha affidato?

1. Guarda sempre ogni tuo ragazzo negli occhi, individua le sue capacità e aiutalo a tirarle fuori mettendole a servizio della comunità, pensa spesso a quale può essere il suo vero bene, **prega per lui...**

2. Chiediti ogni volta che poni una azione quale "intenzionalità educativa" è sottesa a quella concreta scelta che stai facendo come capo: realizzerai così solo attività che davvero interpellino i ragazzi della tua unità, utilizzando gli strumenti del metodo in modo mirato ai fini educativi che avete individuato in staff e Co.Ca.

3. Vivi la Co.Ca. e la Zona in modo "attivo", partecipa alle proposte, offri il tuo contributo e critica costruttivamente i momenti vissuti. Solo così aiuterai gli altri capi tuoi amici - e in particolare coloro che chiamiamo "i quadri associativi"- a fare un servizio efficace, perché

mirato in quanto nasce dal contributo di tutti i capi.

4. Non cedere alla tentazione di far diventare la tua unità o il tuo gruppo una "isola" distaccata dal "territorio" (parrocchia, paese, quartiere, persone...) nel quale vive. Il metodo scout attua **un'educazione attiva: il che significa "incarnata nel quotidiano"**. Non chiudere mai a priori la porta, anzi "piega" tutte le volte che è possibile le tipiche attività scout alle esperienze di incontro e di collaborazione che puoi trovare nella parrocchia o nel quartiere.

Pensiamo che **tutto questo farà crescere la qualità del tuo e nostro scoutismo!**

Le prossime occasioni nelle quali ci incontreremo nei vari appuntamenti ormai di rito nella vita della zona saranno sia occasione per monitorare questa qualità che per raccogliere, ancora una volta ed effettivamente, l'indicazione di B.-P.: "Quando pensate di guardare lontano, guardate ancora più lontano!".

Buon lavoro e... a presto! ●

Anna Telesca, Nazzareno Gabrielli,
don Danilo Manduchi,
responsabili ed A.E. zona di Rimini

Uscita di Co.Ca., febbraio 2007
Foto di Luca Cardelli, Rimini 5



Facciamo i nomi!

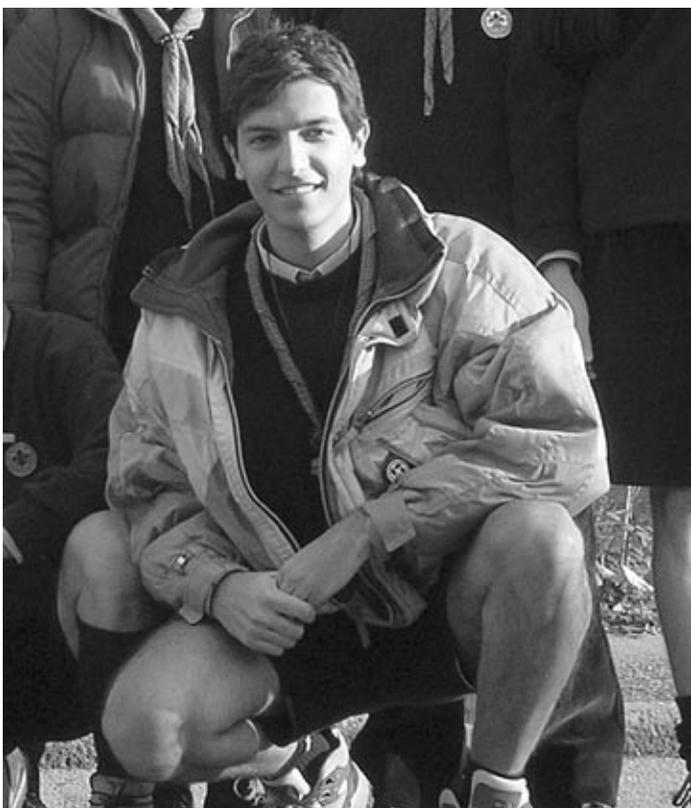
I nuovi incaricati eletti all'Assemblea per delegati 2007

Il 24 e 25 marzo si è tenuta a Bologna l'Assemblea per delegati dell'Emilia Romagna, annuale appuntamento di democrazia associativa, nel corso della quale sono stati eletti alcuni dei nuovi incaricati regionali. Ed ecco finalmente che i neo-eletti si presentano ai lettori del Galletto...

Michele Bagnoli, nuovo incaricato al Coordinamento Metodologico

Ciao a tutti, sono Michele, incredibile ma vero... sono il nuovo ICM regionale. Quando mi hanno chiesto di descrivermi in 1000 battute, confesso che ho pensato di raggelarvi con mille, e dico mille, delle mie freddure... ma non sarebbe stato di certo un successo, quindi è meglio esser serio. Ho ormai 29 anni, sono sposato, sono ingegnere meccanico e lavoro come Project Manager in un'azienda che produce impianti per il settore petrolchimico, sono un grande appassionato di musica (specialmente quella un pò più datata sia italiana che straniera), di pallacanestro e di informatica.

Sin da quando sono entrato come lupetto, ho percorso il mio cammino scout all'interno del Forlì 12 anche se ora sono aiuto capo clan nel Forlì 2. Dal 1998 ad oggi mi sono alternato fra il servizio in branca E/G, in branca R/S e il capo gruppo. Tra le altre cose sono stato incaricato di branca R/S della zona di Forlì per tre anni, ormai da cinque anni faccio parte di una staff di CFM R/S in Emilia-Romagna ed ho avuto anche la fortuna di essere capo route nel RoverWay dello scorso anno. Inutile stare qui a dilungarmi... buona strada!



Maria Paola Rigamonti, nuova incaricata al Coordinamento Metodologico

Ciao a tutti, sono un architetto con la passione dell'artigianato che è diventata la mia professione. Sono di Ferrara. Manco a dirsi sono diventata scout per caso... ebbene sì, mio fratello voleva fare il lupetto e mia mamma, che era molto democratica, quando portava uno dei due a fare qualcosa ci andava anche l'altro! Al ritorno a casa dalla prima attività ho detto che da grande sarei diventata una capo, un colpo di fulmine che dura da vent' anni, malgrado gli scarponi gelati del mattino e il surrogato di Nutella delle colazioni.

Come capo ho cacciato a lungo nel Branco del mio gruppo ed ho condiviso un po' di strada in Clan con parecchi dei componenti della mia Co.Ca.: nel tempo che rimane sono una formatrice di Branca R/S ed ho un pallino per le tecniche espressive. Il 28 febbraio di quest'anno nella mia vita il Signore ha mandato Sara, la mia bimba che ha donato una prospettiva gioiosa a tutte le ore della mia giornata. Spero di svolgere al meglio il mio nuovo servizio con umiltà e molta voglia di imparare. Grazie e buona caccia a tutti i miei compagni di strada.

Stefano Ferretti, nuovo incaricato Fo.Ca.

E così eccomi qua, alle prese con il bilancio di una vita: quasi quasi glisso con un po' di dati & date e me la cavo così... Certo che scrivere qualcosa di spiritoso farebbe colpo! E il rischio di narcisismo? E quello del chissenefrega di ritorno?

Cominciamo con la famiglia (più rassicurante, con i tempi che corrono...): sposato da ventidue anni con Chiara, tre figli. I primi otto anni di vita li ho passati facendo il bambino, i successivi trentanove facendo lo scout (a diventare grandi c'è sempre tempo). Lavoro: medico ricercatore, con il pallino dell'epidemiologia. Passione associativa: la branca R/S, con alcune incursioni nella Fo.Ca. regionale e nazionale. Sono Diacono da dieci anni e attualmente Assistente Ecclesiastico della Zona di Ferrara. Quasi al termine del mio mandato di principe consorte della Presidente del Comitato Nazionale (ma questa è un'altra storia...) mi è arrivata la proposta dell'incarico alla Fo.Ca. regionale. Mi è sembrato un segnale e un'occasione per rimettersi in gioco, alle prese con qualcosa di nuovo.

Fra le mie passioni, prima di tutto la moglie (e vi pareva?), poi, a doverosa distanza, l'appennino e la mia moto (queste due ultime vanno d'accordissimo tra loro, un po' meno con la prima). Mi pare di essere riuscito a divertirmi abbastanza nella vita e farò in modo di continuare, con l'aiuto di tutti. La frase finale ad effetto? Non ho sottomano la citazione, ma la butto lì lo stesso: "Non smettiamo di giocare perché siamo vecchi, invecchiamo perché abbiamo smesso di giocare..." A presto!

PS.: nella foto io sono... il lupetto!

**Simona Melli, nuova incaricata alla branca R/S**

La mia scheda:

Nome	Simona
Cognome	Melli
Luogo di nascita	Carpi
Età	36 (ma non li dimostro di certo!)
Professione	Insegno in una scuola professionale di ristorazione e sono socia in una società di consulenza
Stato civile	coniugata
Hobby	adoro viaggiare e i cani
Animale domestico	Remo, uno dei più bei cani della regione!
Curriculum scout	Cocci, guida, novizia, scolta, Capo R/S per tanti anni, attualmente capo gruppo e responsabile di zona. Domani chi lo sa?
Gruppo	Carpi 4
Sogni nel cassetto	Partecipare all'isola dei famosi come rappresentante ufficiale Agesci (per dimostrare che le pentole prima si insaponano, senno diventano nere) e diventare intonata.
Specialità prese	amica degli animali, cucciniera, pioniera, topografia, espressione

Paola Incerti riconfermata responsabile regionale

Salutiamo Paola Incerti, che è stata confermata per il secondo mandato di responsabile regionale!

Grazie per l'impegno che hai dedicato all'Associazione fino ad oggi. Complimenti e... buon lavoro per i prossimi anni!

A tutti gli incaricati e i responsabili dell'Agesci Emilia-Romagna un sincero augurio per riprendere con passione le attività scout.

Buona strada! ●

Zaino e Vangelo

Riflessioni sul Convegno Regionale A.E. di Nonantola

Martedì 5 giugno si sono trovati a Nonantola gli assistenti dei gruppi Agesci della regione: eravamo presenti in più di trenta e avevamo con noi l'A.E. nazionale, don Francesco Marconato, che ha iniziato con alcune domande provocatorie: quali opportunità offre il metodo scout oggi per l'annuncio del Vangelo? Quali elementi di debolezza, invece, presenta? E poi, più in particolare: quale figura e quale stile deve avere un A.E. per essere significativo per il cammino di fede di uno scout?

Si è subito aperto un dibattito che ha visto coinvolti gli assistenti, mostrando la loro passione e le loro fatiche nel vivere il loro servizio dentro lo scoutismo. In particolare si sono rilevati i seguenti elementi: la forza di un cammino graduale, organico e integrale; la debolezza di una proposta di fede legata un po' eccessivamente all'emotività e poco al livello conoscitivo; la scarsa attenzione al linguaggio simbolico e alla ricchezza di simboli a fronte della tentazione di ridurre il discorso di fede al livello etico; la difficoltà di inserire in modo organico la proposta scout nel cammino della Chiesa locale (Diocesi e parrocchia), con il rischio di richiudersi nella esperienza scout che diventa totalizzante. Si è sottolineata l'importanza formativa che ha il cammino ordinario delle comunità capi, con la fatica per l'assistente di tener dietro alle attività. Si è ribadita l'importanza del momento della partenza e della scelta di fede che andrebbe assunta in quel momento. Si è denunciata la debolezza della proposta scout in ordine alla missionarietà, alla forza dell'annuncio e all'impegno della testimonianza, alla consapevolezza di appartenere ad un territorio in cui giocare al meglio il proprio servizio.

Don Francesco, nel suo intervento riassuntivo, ha sottolineato **la difficoltà del momento politico e culturale in cui viviamo, con una conflittualità esasperata e con una forte rivendicazione dei diritti, non accompagnata dalla coscienza dei propri doveri ci-**

vici. Ha riletto il cammino della Chiesa italiana con la proposta fatta dal Convegno di Verona per un nuovo approccio pastorale più attento alle domande dell'uomo di oggi e alle concrete situazioni di vita, con le sue bellezze e le sue opacità. Ha sottolineato come **l'attenzione all'uomo è tipica dello scoutismo di sempre, e che oggi va ripresa con una grande sapienza e una grande capacità di mediazione personale da parte dei capi della nostra Associazione, fortemente radicata sul territorio.**

"l'attenzione all'uomo è tipica dello scoutismo di sempre e oggi va ripresa con una grande sapienza e una grande capacità di mediazione personale da parte dei capi"



Foto di Nicola Catellani, Carpi I

Per quanto riguarda il tema complesso dell'educazione alla fede, don Francesco ha sottolineato la dimensione comunitaria (come supporto per i cammini personali, in particolare il ruolo decisivo di accompagnamento che le comunità capi devono svolgere); il valore del linguaggio dello scoutismo (fortemente simbolico e perciò capace di veicolare il discorso della fede) e la necessità di essere esperti nell'integrare il tema della fede con tutta l'esperienza scout, per evitare proposte generiche ed astratte rispetto al vissuto esistenziale. In più, egli ha evidenziato che oggi **non si**

può dare per scontata la fede dei singoli capi, ma occorre saper proporre eventi ed itinerari che favoriscano un cammino verso la pienezza.

Ha proposto **lo stile della narrazione come modalità capace di veicolare l'annuncio**, coniugata con la necessaria testimonianza. Ha ripreso la necessità e il desiderio di formazione espresso dagli assistenti a livello nazionale, sia nel convegno di Assisi del 2006 sia negli eventi Emmaus realizzati nella primavera del 2007.

Nel pomeriggio, con la presenza della responsabile regionale Paola Incerti, gli assistenti hanno dibattuto vari argomenti, in particolare sottolineando il problema della comunicazione tra il gruppo e la parrocchia, tra il gruppo

e la Zona, il collegamento più vitale con la Regione e le sue iniziative. Riprendendo il tema dell'assistente e del suo ruolo, si è sottolineato **il grande servizio di accompagnamento personale dei singoli capi**, che aiuta a far passare il vissuto comunitario in un processo di assimilazione, che comporta anche una profonda revisione di vita. In questo passaggio la scoperta o la riscoperta della preghiera anche personale appare decisiva, per cui sarà compito degli A.E. offrire alle comunità capi momenti specifici e dedicati espressamente a questo.

L'incontro è stato vissuto in fraternità e cordialità, è emerso il desiderio degli assistenti di offrire un buon servizio allo scoutismo, perché la proposta dell'Agesci sia ricca, interessante e vera in tutti i suoi aspetti. Il dibattito ha testimoniato una vera passione educativa e ha confermato alcune delle intuizioni emerse negli ultimi anni.

È un invito ad andare avanti e a fare meglio che oggi rivolgiamo a tutti gli assistenti e a tutti i capi, all'inizio di un nuovo anno di lavoro in cui partiamo tutti carichi dell'entusiasmo estratto dagli zaini estivi! ●

Continua la riflessione sul nuovo Sentiero della Branca E/G

Dalle mete agli impegni

Una traccia per il Sentiero

Ogni Meta ha un respiro più ampio rispetto agli Impegni; per la necessità di determinare una prospettiva di più ampio respiro e di cambiamento "della persona" è poco verosimile pensarla verificabile direttamente dai ragazzi.

Anche nei capi deve essere presente una capacità elevata di lettura della persona; più spesso e facilmente si può comprendere l'avvenuto cambiamento solo indirettamente (cioè se per arrivare ad una Meta ho stabilito tre Impegni, quando li ho raggiunto tutti e tre allora considero raggiunta, quindi verificata, anche la Meta).

L'Impegno deve essere quel passo intermedio, sufficientemente pratico da essere verificabile anche dai ragazzi (per esempio anche in un consiglio di sq.) tale che la verifica possa essere fatta rispondendo alle domande: quante volte? con chi? per quanto tempo? (il quando, dove e come).

Come fare?

Provate ad immaginare come le attività di sq. e reparto offrano cose concrete da prospettare come impegni "misurabili" a guide e scout per essere attivi e sempre più responsabili entro la sq. e il reparto. Per esempio:

- cosa è bene impari a saper fare in sq. Paolo da oggi al primo campo estivo, perché non sia passivo, cominci a dare una mano agli altri, possa essere affidabile quando viene assegnato a lui un incarico semplice della vita di sq. o di reparto...
- quali sono le attività che facciamo nelle quali Carlotta sarebbe bene imparasse a non pensare solo a se stessa, a sapersi adattare anche ai desideri o alle idee delle altre, a non "tirar pacchi" quando prende un impegno, a fare insieme con gli altri senza voler essere "tutto io" sempre al centro della scena...

Pensate questo per ogni arco di età e troverete numerosi impegni concreti che, rifletterete, saranno terreno di esperienza come per quasi tutti entro il vostro reparto.



Foto di Paolo Santini, Limidi I

Quali gli “attori” del Sentiero

Il regolamento parla di Mete e di Sentiero:

Art 32 - METE

...Le mete vengono fissate dall'E/G all'inizio del tempo dedicato alla tappa e possono eventualmente venire riformulate o integrate lungo il percorso, mediante il confronto con i Capi ed accogliendo quanto è stato espresso nei Consigli della Legge.

...Le mete sono individuate attraverso una lettura della propria attuale condizione rispetto alla proposta della tappa da percorrere e devono essere:

- di respiro temporale sufficientemente ampio
- impegnative, ma proporzionate alle forze dei ragazzi e delle ragazze
- legate alla vita quotidiana dell'esploratore e della guida
- verificabili da sé e dagli altri

e devono richiedere sforzo e tenacia per il loro raggiungimento.

...Lo Staff di Unità, mediante l'osservazione dell'esploratore e della guida e il dialogo con lui/lei realizzabili negli spazi e nei tempi concessi in ogni momento dalla vita del Reparto, lo/la aiuta ad individuare quei cambiamenti che possono essere utili all'E/G per realizzare se stesso/a e a declinarli in mete del proprio Sentiero.

Art 31 - SENTIERO

...La Responsabilità educativa e pedagogica della crescita di ogni ragazzo e ragazza è affidata allo Staff di Unità, tenendo comunque conto che l'E/G è protagonista e responsabile del proprio sentiero, che rappresenta per ognuno/a l'impresa personale alla scoperta della propria vocazione.

Quanto indicato esplicitamente da Regolamento per le Mete vale anche per gli IMPEGNI.

Tutto ciò significa che **le METE** devono avere un preciso profilo intenzionale nella prospettiva educativa del capo. Possono essere formulate anche dai singoli E/G nel loro linguaggio a condizione che non si trascuri alcuno dei necessari obiettivi di crescita indicati nel regolamento.

In questo è determinante il ruolo del Capo che deve essere allo

stesso tempo “custode” di un percorso educativo non improvvisato, perché altrimenti inefficace, ed insieme persona “autorevole nell'accompagnare” ragazzi e ragazze ad identificare negli obiettivi di lungo periodo (le Mete) le cose concrete su cui mettersi alla prova per crescere (gli Impegni).

E' piuttosto improbabile che un preadolescente abbia capacità introspettiva e di analisi del suo essere 13/15enne fino al punto da indicare da sé l'orizzonte del proprio crescere in quell'arco di età. E' molto più verosimile che questo sia nel ruolo e nella capacità di un educatore adulto, mentre è certamente fattibile la determinazione consapevole dei propri passi concreti verso tale orizzonte.

Parlando, quindi, di **IMPEGNI** questi non sono determinati esclusivamente dai Capi né definiti solo dai singoli esploratori o guide, ma stabiliti concordemente da entrambi.

E' l'adulto che ha la capacità di intravedere un percorso di crescita, nella misura in cui possiede una chiara intenzionalità educativa; è solo del ragazzo la possibilità di rendere tale percorso proficuo ed incisivo nella sua vita attraverso un'adesione motivata via via con maggior consapevolezza.

Cosa c'entrano il reparto, la Squadriglia, il Capo Squadriglia nel Sentiero?

Le Mete e gli Impegni che costituiscono il Sentiero di ciascuno troveranno realizzazione, normalmente, nei tempi della vita di sq. e reparto.

E' del tutto naturale che tutti conoscano i passi successivi che hanno di fronte Paolo, Carlotta, Gigi, Andrea, Giovanna.

I Csq per primi, insieme a tutto il reparto:

- saranno custodi di questi impegni;
- sapranno di dover dare una mano con l'esempio ed insegnando le abilità da acquisire;
- potranno esser meglio di sostegno o aver motivo di correzione, quando serve, sia nei tempi di sq che di reparto;

Sono queste le occasioni di verifica delle singole comunità di appartenenza che, nel Sentiero, sono pensate nell'arco di ciascuna tappa.

Nessuna particolare attività in più, né alcuna cerimonia da aggiungere: ragazzi e ragazze svegli e che prendono sul serio il loro essere attivi entro la sq e il reparto trovano mille momenti e tanti modi per “dare una dritta” all'impegno di ciascuno.

Compito del Capo è, in fondo, “tenere alto il profilo” dei propri CSq in queste occasioni, mantenere vigile nel tempo la attenzione sulle persone (e non solo su cosa sono capaci di fare).

Come capisco di aver completato la tappa della Scoperta, della Responsabilità...?

Una formalizzazione degli impegni - meglio se rinnovata insieme al Consiglio Capi ogni anno o due - (cartellone in sede e l'indicazione dei singoli punti sul taccuino di caccia di ciascuno, per esempio)



Foto di Paolo Santini, Limidi I



ed una partecipazione interessata e condivisa dei CSq e delle Sq, - solleciti nel sostenere e vicini nel correggere durante il tempo di ogni tappa - costituiscono già gran parte del "sistema di verifica" del Sentiero Scout.

Occorre aggiungere l'utilizzo - con intelligenza e metodicità- del rapporto personale del Capo con ogni guida e scout orientato, ogni tanto, anche a "fare il punto" sugli impegni assunti reciprocamente (questo per il grado di comprensione dei ragazzi) e sui passi di crescita intenzionalmente indirizzati (nell'ottica educativa dell'adulto).

In questa parte del "gioco" il ruolo del Capo consiste nel:

- sorvegliare che CSq e dinamiche interpersonali del reparto si sviluppino con equilibrio, senza conflitti e senza tempi di trascuratezza;
- sostenere il ruolo dei CSq, con suggerimenti di attenzione alle persone;
- saper intervenire con misura e fermezza quando si possano presentare tensioni spinose;
- essere presenza significativa e di riferimento per tutti.

Ad un Capo non superficiale e che viva con passione il suo ruolo educativo è ben raro che succeda di trovarsi -in prospettiva del

Consiglio della Legge - commenti, pareri e giudizi di CSq e scout/ guide molto distanti dai suoi quando, in Consiglio Capi, si farà il punto della vita di reparto con una certa frequenza e sempre dando a tutti giustificazione comprensibile delle proprie valutazioni.

Le occasioni per riconoscere il raggiungimento della tappa è bene non siano vincolate a pochi momenti formali o di tradizione (la fine del campo estivo, il Thinking day o il S. Giorgio).



E' bene utilizzare il C.d.L. con minor formalità ma più concretezza. Il Consiglio della Legge serve per fare il punto della vita del reparto in relazione alla Legge: valutate quindi, con il Consiglio Capi, tempi e modi snelli che centrino il problema *"Stiamo facendo del nostro meglio rispetto alla Legge? Dove stiamo migliorando? Cosa dobbiamo impegnarci a fare meglio o di più?"*

In questa modalità rientra, con naturalezza, anche la considerazione circa il raggiungimento di tappa o qualche significativo intervento sul modo di "stare sul Sentiero" senza dettagliare con minuzia ogni singola situazione. ●

(segue - le parti precedenti sono pubblicate sui numeri 4, 5 e 6 del Galletto 2007)

E la formazione dei capi R/S?

Siete in vacanza, e la lettura preferita per il 2007 sotto l'ombrellone è decisamente il Galletto.

È l'ora di un piccolo esame di coscienza. Alzi la mano chi ha fatto il maestro dei novizi o il capo clan avendo frequentato un campo di formazione R/S...

Mmmh... il colpo d'occhio non è un granché.

Ok, lo sappiamo che se avete già fatto un CFM per le altre branche non siete obbligati a ripetere. Ma non ditemi che non vi sono mai venuti dubbi: proporre o non proporre l'Hike al giorno d'oggi? Cosa raccontare a chi vi chiede la Partenza e che sul punto fede non è che proprio...? Quanto può durare un Capitolo? Il punto della strada è meglio farlo per iscritto o davanti a una birra? Dopo quanto tempo che uno non

firma la Carta di Clan è corretto un calcio nel sedere?

Per fortuna la Regione pensa a voi! E con proposte differenziate per ogni esigenza... Ecco il menù della casa:

PROFILO 1: giovane capo da poco entrato in Co.Ca., che inizia il suo iter di formazione.

La Fo.Ca. consiglia: **CFM R/S** in dicembre (**1-8 dicembre 2007**) o in aprile. I formatori dell'Emilia Romagna sono al top delle classifiche.

Se poi (una cosa non esclude l'altra) il giovane capo è proiettato in Noviziato ed è un po' in ansia per i ragazzi che ha davanti, non sa da dove iniziare e come affrontare il quotidiano... allora consigliamo il **WE metodologico per MdN** in cui in due giorni di full immersion si cerca di dare coraggio e strumenti (**17-18 novembre 2007**).

PROFILO 2: capo un po' recalcitrante, dopo due anni di servizio da aiuto si censisce in art. 10 facendo giurini giurello che andrà al CFM, ma poi passa in Noviziato e si rilassa un po' troppo.

La Fo.Ca. consiglia: **CFM R/S** in dicembre o in aprile. I formatori dell'Emilia Romagna promettono che non ti prenderanno troppo in giro.

PROFILO 3: capo diligente, che ha fatto il suo iter nei tempi giusti, appena approdato alla branca R/S.

La Fo.Ca. consiglia:

- a) **CFM R/S** in dicembre o in aprile. I formatori dell'Emilia Romagna, commossi, promettono il bacio accademico.
- b) il **Campo di Aggiornamento Metodologico (CAM, 5-7 ottobre)**. Quel che basta per aggiornare il bagaglio metodologico di chi ha già frequentato CFM e CFA. ●

Week-end metodologico per Maestri dei Novizi 17-18 novembre 2007

La proposta nasce per offrire un'occasione di formazione metodologica specifica di base, spunti pratici e idee per attività per Maestri dei Novizi, magari appena nominati ed alle prime esperienze di Branca R/S, ma anche per capi scafati (di noviziato o di clan), che hanno voglia di ripensare il proprio servizio. L'evento è pensato in stile R/S puro, includendo un po' di Strada ma lasciando anche tempo a "sessioni".

L'evento è organizzato in due località: in Emilia e in Romagna in luoghi facilmente raggiungibili con mezzi pubblici. I partecipanti saranno suddivisi in base alle zone di destinazione e dando la priorità secondo data di ricevimento dell'iscrizione. Nel caso di un superamento del numero di iscritti (25 persone per campo) si seguirà un criterio di priorità. Il WE impegnerà dalla metà mattinata del sabato fino alla metà pomeriggio della domenica. L'obiettivo del WE è quello di cercare di inquadrare i ragazzi in età da noviziato, capire chi sono e che emozioni provano. Si parlerà del gruppo orizzontale tra pari e del rapporto capo-ragazzo. Si approfondiranno strumenti tipici della branca R/S che in Noviziato possono essere vincenti. Oltre agli aspetti più teorici del metodo e dell'"arte del capo" si cercheranno anche di offrire spunti concreti e di lasciare ai partecipanti dei suggerimenti pratici per fare il programma dell'anno, trovare idee per attività e sperimentare situazioni da riproporre. Seguiranno tutte le informazioni logistiche.

La pattuglia regionale di Branca R/S

SCHEDA DI ISCRIZIONE

da trasmettere **entro il 5 novembre 2007** alla segreteria regionale (tel. 051/490065, fax 051/540104, e-mail segreg@emiro.agesci.it) insieme alla ricevuta del versamento della **quota d'iscrizione di 10 € (è indispensabile inviare entrambi)**. La quota è da versare tramite conto corrente postale sul c.c. della segreteria regionale (via Rainaldi 2 - 40128 Bologna - c.c.p. N.16713406 intestato a Agesci Emilia Romagna, causale: WE metodologico Maestri dei Novizi). Seguirà poi il pagamento del conguaglio in uscita (quota complessiva 30 €). Per ulteriori informazioni: **Sergio Bottigioni**: tel. **335/6317779**; e-mail rsf@emiro.agesci.it - **Simona Melli**: tel. **349/4669625**; e-mail rsf@emiro.agesci.it

Nome: _____ Cognome: _____
 Indirizzo: _____ CAP: _____ Città e provincia: _____
 Telefono: _____ Email: _____
 Gruppo: _____ Zona: _____
 Iter formativo e/o partecipazione ad altri eventi formativi: _____

Hai esperienze di servizio in branca R/S come capo/aiuto?: Sì in Noviziato Sì in Clan No

Cosa mi aspetto dal WE metodologico (numera in ordine di importanza):

Migliorare la competenza metodologica Scambiare esperienze Trovare idee per attività

Confrontarmi su problemi concreti Approfondire le problematiche dei ragazzi in età da noviziato

Durante il WE Metodologico mi piacerebbe che: _____

Richieste/esigenze/problemi da segnalare: _____

Jamboree del Centenario: una festa di pace e... libertà

Breve storia delle tappe che hanno portato al Jamboree 2007

Il **31 luglio 1920** si riunirono a Londra circa 8.000 scout provenienti da 21 paesi diversi e da 12 colonie inglesi per dar vita al primo Jamboree. Arrivare a Londra non fu certamente facile e sicuramente richiese molto tempo perché all'inizio del '900 viaggiare non era così facile come oggi. Gare, sfilate, giochi scout, rappresentazioni nazionali presentarono al mondo lo scautismo, l'universalità dei valori che lo caratterizzavano e l'entusiasmo che suscitava nei giovani. Alla sua conclusione B-P sciolse il Jamboree con queste parole: "Continuiamo concordi a sviluppare lo spirito scout della fratellanza, facendo regnare così tra gli uomini la pace e la buona volontà che porta tutti al bene." Solo 13 anni prima c'era stato il campo sull'isola di Brownsea e da appena 2 anni si era conclusa la Prima Guerra mondiale.

Il **9 agosto 1947 a Moisson** in Francia si riunirono circa 25.000 scout di 70 paesi per vivere il "Jamboree della Pace". La Seconda Guerra mondiale era terminata da poco, il mondo era alla ricerca del superamento delle divisioni e soprattutto cercava di mettersi alle spalle le terribili esperienze che avevano originato i nazionalismi e le persecuzioni razziali. Mentre cominciava la conta delle vittime dell'Olocausto e dei morti lasciati sui campi di battaglia, gli scout riuniti a Moisson urlarono al mondo quanto forte fosse il vincolo di fraternità che li univa e quanto erano determinati nel costruire un mondo di pace e libertà. Era il 6° Jamboree, ma il primo senza B-P che era tornato alla Casa del Padre nel 1941, all'inizio della guerra.

Il **1 agosto 1957 a Sutton Park**, in Inghilterra si riunirono circa 34.000 scout di 87 paesi per vivere il "Jamboree del Giubileo". Questo Jamboree straordinario fu voluto per festeggiare i 50 anni dal primo campo scout sull'isola di Brownsea e anche i 100 anni dalla nascita di B-P. Il mondo era in piena Guerra Fredda e cominciavano a nascere tanti conflitti locali. La veloce industrializzazione cominciava a chiedere nuove risorse energetiche e segnava l'inizio di una sempre maggiore divisione tra paesi ricchi e poveri. Il mondo cominciava a scoprire nuovi problemi da affrontare e lo scautismo sentiva l'esigenza di essere sempre più presente in tutte le parti del mondo.

Il **8 luglio 1991 al Sorak National Park** nella Corea del Sud, circa 27.000 scout e guide di 127 paesi (dal Jamboree in Canada del 1983 partecipano anche le guide delle associazioni scout miste) si ritrovano a vivere il loro 17° Jamboree. Anche questo è un incontro speciale perché rientrano nella grande famiglia degli scout i fratelli dei "Paesi dell'Est" e questo a soli 2 anni dalla "caduta del muro di Berlino" con la ritrovata libertà dopo il buio dei regimi comunisti. Inoltre, grazie all'aiuto delle altre associazioni, la partecipazione degli scout dell'Africa non è più simbolica ma quantitativamente significativa.

Il **1 agosto 2007 a Hylands Park** in Inghilterra i 40.000 scout e guide hanno partecipato al Jamboree del Centenario per vivere un momento irripetibile. Uno squillo del corno di koodoo usato da B.-P. al campo di Brownsea nel 1907 ha aperto la cerimonia in cui tutti



**Jamboree 2007:
racconti e novità
sui prossimi numeri del Galletto.
Non perdeteli!**

hanno rinnovato la loro Promessa scout. In contemporanea in ogni paese scout e guide si sono ritrovati in un luogo significativo (in Italia a Roma al Circo Massimo) e, nel rinnovare anche loro la Promessa scout, hanno fatto vivere l'Alba del Centenario a

tutto il mondo trasformandolo in un grande Jamboree. In 100 anni di storia circa 300 milioni di ragazzi e ragazze hanno pronunciato la Promessa scout. In 100 anni di storia sono stati vissuti 21 Jamboree e centinaia di altri incontri internazionali che hanno costruito una fraternità orgogliosamente forte. In 100 anni si è diffuso in tutti i Paesi del Mondo tranne nei paesi a regime dittatoriale. In 100 anni di storia ha accettato tutte le sfide educative che gli si sono presentate mantenendo piena fedeltà ai suoi ideali. Il Jamboree del Centenario è stato quindi una grande festa che ha mostrato uno scautismo ancora giovane e pieno di entusiasmo nonostante siano già passati 100 anni. Dopo 100 anni il mondo è cambiato, forse è migliorato, ma i tanti e nuovi problemi che l'affliggono dicono che l'impegno per la pace e la libertà deve continuare con rinnovate energie ed entusiasmo.

Dopo 100 anni da Bownsea lo stesso squillo di corno di koodoo, la stessa Promessa, lo stesso entusiasmo. ●

Virgilio Politi
Capo reparto Jamboree

100 anni di scoutismo!

Una Promessa di fedeltà

Dall'omelia di S.E. mons. Cesare Bonicelli, vescovo di Parma, in occasione della celebrazione eucaristica per il Centenario dello scoutismo.

...Il bellissimo motto scelto per la celebrazione del centenario dello Scouting è: "Un mondo, una promessa". Il segno della nostra adesione è stata ed è la Promessa: tutti quelli che hanno dato la Promessa ricordano quel giorno.

In tutto il mondo comincia con le parole: "Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio..."; il 1° agosto alle 8 del mattino tutti gli scouts e le guide del mondo e tutti quelli che hanno pronunciato la Promessa l'hanno rinnovata (in questi 100 anni ci sono stati 400 milioni di scouts e guide, oggi sono 38 milioni nelle varie associazioni).

Lo Scouting ha un secolo di vita e lo porta benissimo. Noi siamo gli eredi e i protagonisti di una grande avventura educativa che ha attraversato con profonda generosità il secolo scorso e che è pronto a percorrere il terzo millennio. (...) Lo Scouting in questi 100 anni è stato parte importante dell'educazione mondiale, per la crescita della cultura della pace, del rispetto dell'ambiente, del volontariato (cioè della vita come servizio).

La sua fortuna è consistita nel fatto che i cambiamenti li ha visti non come un tradimento ma come valorizzazione di nuove possibilità. Per un po' di tempo, da qualche parte lo Scouting è stato visto come un fenomeno del folklore o di supina osservanza: non si capiva che l'impegnativa Promessa a tener fede "con l'aiuto di

Dio" alla legge scout era una resistenza a ogni deriva ideologica dell'educazione.

La forza di un Movimento di giovani non risiede nelle sue dimensioni quantitative, ma nella sua capacità di essere nella società senza esserne vittima: e questo è lo scoutismo.

La Promessa ha sempre messo al centro dell'educare il "perché" si educa: per la fedeltà a Dio, per aiutare il prossimo, per osservare la legge scout, e ha sempre educato alla coerenza tra le parole e la vita. Lo scoutismo è un grande gioco che si gioca nella vita.

L'incontro dello Scouting con la fede cattolica è stato fecondo e provvidenziale; esso è stato una scuola per cristiani autentici e con una forte spiritualità, e per cittadini leali e impegnati soprattutto per il bene dei poveri.

B.-P. scelse come motto "Be prepared" -Estote parati- cioè la parola di Gesù che invita a essere sempre pronti, preparati alla chiamata di Dio, dei fratelli e delle varie situazioni. Da qui sono nate tante vocazioni alla vita sacerdotale, religiosa, missionaria.

A voi scout di oggi è dato di raccogliere una splendida eredità, di prendere in mano il testimone e fare del vostro meglio per portarlo avanti in un altro tratto del percorso.

Gesù Cristo, colui che è la strada, aiuti gli scout a percorrere la Sua strada, che è la strada della fedeltà. ●

(Si ringrazia Luigi Vignoli per il contributo)

Centenario anche via... posta

Con due francobolli creati appositamente per l'occasione, anche Poste italiane festeggia i cent'anni dello scoutismo. I francobolli celebrativi hanno un valore di 0,60 € e 0,65 € e rappresentano due scene di vita da campo. Quello da 0,60 € raffigura cinque esploratori in canoa che giocano con una canoa; i ragazzi tengono in mano i guidoni e sullo sfondo si intravedono delle costruzioni e un boschetto: un tipico paesaggio da campo. Quello del valore di 0,65 € rappresenta un fuoco serale sulle rive di un fiume, dove gli esploratori cantano e suonano la chitarra intorno a un falò. I ragazzi sono raffigurati sia con camicie azzurre dell'Agesci sia con quelle verdi del Cngei, a sancire un sodalizio che accomuna per questo evento entrambe le

associazioni. Gli autori di questi simpatici disegni sono gli illustratori Riccardo Francaviglia e Margherita Sgarlata.

I due prodotti



filatelici sono stati emessi lunedì 23 aprile, con una tiratura di tre milioni di esemplari per ogni franco-

bollo e sono stampati dall'Officina Carte valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in rotocalcografia.

L'emissione è stata anche corredata da un bollettino illustrativo con articolo a firma di Chiara Sapigni, Presidente della Federazione Italiana dello Scouting (FIS).

Per chi volesse accaparrarsi un simpatico ricordo del centenario, che è anche un'indubbia chicca per collezionisti, ricordiamo che cartoline e francobolli sono in vendita presso tutti gli sportelli filatelici del territorio nazionale

e anche online sul sito: www.poste.it.

Fabiola Fenili

La Fiamma infiamma l'Emilia-Romagna

Dal 29 giugno al 3 luglio la Fiamma Scout ha attraversato la regione, da Rimini a Piacenza

Dalla tomba di B-P all'alba di un nuovo centenario scout a Brownsea, passando per l'Emilia Romagna. Dal 29 giugno al 3 luglio la nostra Regione è stata attraversata dalla "Fiamma della Pace Scout e Guida 2007", accesa il 22 febbraio a Nyeri nel Kenya, sulla tomba di Baden Powell, e giunta il 31 luglio, vigilia dell'"Alba Scout" (dopo 159 giorni di corsa), all'isola di Brownsea, sulla costa della Manica, dove cento anni fa fu tenuto il primo campo scout e dove era in corso il Jamboree del centenario.

L'iniziativa, promossa dall'Amicizia Internazionale Scout e Guida (AISG, l'organizzazione internazionale degli adulti), a cui aderisce anche il MASCI, ha visto impegnati numerosi capi scout nel portare la Fiamma in bicicletta, a piedi, di corsa, da Rimini a Piacenza, lungo la via Emilia.

Dopo aver attraversato il Kenya, il Sudan, L'Egitto, la Grecia, la Fiamma ha fatto rotta su Bari, dove è giunta il 24 giugno, per poi approdare nel porto di Rimini il 29 giugno.

E qui siamo entrati in gioco noi emiliano-romagnoli: abbiamo accolto la Fiamma, l'abbiamo avuta per due giorni nella Chiesa di Santa Maria della Scala, sede degli scout nautici, e da lì abbiamo cominciato il percorso verso Piacenza.

Tanti gli scout che a diverso titolo sono stati coinvolti lungo il percorso: in prima linea i Capi del MASCI, che hanno seguito per intero l'organizzazione logistica dell'evento, ma tanti anche capi dell'Agesci e della Federazione Scout d'Europa, e numerosissimi i giovani, dai lupetti ai ragazzi del clan, che si sono emozionati e hanno fatto di

tutto per portare anche loro, seppure per un breve tratto, la Fiamma della Pace Scout.

Da Rimini a Savignano, Gambettola, poi Cesena, Forlimpopoli, Forlì, Faenza, Imola, San Lazzaro di Savena, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, su su fino ad arrivare a Piacenza il 3 luglio, con il passaggio della Fiamma nelle mani degli scout della Lombardia. La lampada contenente la Fiamma ha viaggiato prevalentemente in bicicletta (con una foratura sola, per la cronaca, poco prima di Zola Predosa), ma non sono mancate tappe a piedi e di corsa. Immane il camper di riferimento sempre a seguito, con a bordo gli organizzatori del MASCI, e una pattuglia di vigili urbani, di scorta in ingresso e in uscita dalle città. Ogni città emiliano-romagnola ha accolto la Fiamma in maniera diversa: in alcuni casi sono state coinvolte le autorità civili, con cerimonie pubbliche in piazza, in altri casi sono state toccate tutte le sedi scout presenti in città: in tutti i modi, la Fiamma ha lasciato un segno indelebile, che ci ha fatto sentire parte in maniera ancora più viva e concreta di un movimento diffuso in tutto il mondo, pronto ad affrontare con grande entusiasmo il passaggio ad un nuovo centenario scout. ●

Caterina Molari



A Mesola i giardini per B.-P.

Come gruppo scout AGESCI "Delta del Po I" abbiamo deciso di aderire all'iniziativa "100 piazze" facendo richiesta al nostro Sindaco di intitolare a Baden Powell un'area verde.

L'Amministrazione Comunale ha ben accolto la richiesta collaborando con noi fino alla realizzazione del progetto. Abbiamo fatto coincidere la giornata di chiusura attività con l'inaugurazione dell'insegna, così il 10 giugno con la presenza numerosa di ragazzi, genitori, capi, Sindaco e rappresentanti dell'Amministrazione Comunale abbiamo realizzato il nostro progetto.

La giornata è iniziata con la Santa Messa, lancio e giochi, squadre ragazzi e genitori, a

basi per il paese. La cerimonia che è seguita è stata solenne e dopo una introduzione sullo scautismo, il Sindaco ha evidenziato la crescita del gruppo scout (nato a Mesola nel 1970) anche nei paesi vicini, diventando punto di riferimento nel ambito giovanile nel nostro territorio.

Al momento di scoprire l'insegna con l'intitolazione dei giardini a "Lord Robert Baden-Powell", che riporta una frase di B.-P.: *La piccola ghianda seminata in Brownsea si è sviluppata in un grande movimento che ha esteso i suoi rami nel mondo intero*, il nostro Assistente ha dato la benedizione, si è fatto l'alzabandiera, rinnovando la promessa: è stato veramente un momento emozionante. In questa occasione abbiamo pre-

sentato le due ragazze in partenza per il Jamboree, consegnando loro un oggetto simbolico come segno di appartenenza al nostro gruppo.

Come riconoscimento alla nostra Amministrazione Comunale abbiamo consegnato alla Biblioteca Comunale una raccolta di libri sullo Scautismo, per favorirne la conoscenza e la diffusione.

E' stata una giornata ricca e allo stesso tempo semplice e partecipata, conclusa con un "voga" e un pranzo per tutti. ●

Valentina Veronesi
Capo Gruppo "Delta del Po I"

Dall'Africa per il Centenario

L'ottimismo è una forma di coraggio che dà fiducia agli altri e conduce al successo (B.-P.)

Giugno 2007

Miei sempre più carissimi amici, vi penso e vi ricordo anche se sto scrivendo veramente poco... ma presto sarò in Italia e allora scriverò meglio... Non vi posso nascondere che anch'io attendo il 1° agosto, quando all'alba di questo giorno gli scout di tutto il mondo rinnovano la loro Promessa, celebrando così l'alba di un nuovo secolo di scoutismo, a 100 anni dal giorno in cui Baden Powell iniziò il suo campo sperimentale sull'isola di Brownsea.

Chissà come saranno stati quei 20 ragazzi... forse, mi è venuto da pensare, che così staranno anche i miei... perchè il 1° agosto sarò con loro sulle rive del lago Tanganica, in

un posto che si chiama Kabimba, ad aspettare il sole che sorge e pensarvi, pensarvi tanto (...).

So che la fiaccola dal Kenia, dove è morto B.-P., è già partita per essere a luglio in Inghilterra: che bello! Non credo che nessuno immaginasse che saremmo arrivati così lontani... Nel suo discorso al 1° Jamboree, B.-P. diceva: "La guerra ci ha insegnato che se una nazione cerca di imporre la sua egoistica volontà alle altre, è fatale che seguano crudeli reazioni. Abbiate mutua tolleranza, simpatia e armonia." Quanto è vero tutto questo... abbiamo passato due settimane, nel mese scorso, con il fiato in gola: soldati... elicotteri... insomma... "Niente di nuovo sotto il sole".

Solo una tremenda voglia di vivere, correre, annunciare che l'uomo è figlio di Dio e in ogni uomo c'è un 5% di bontà e si lavora sempre su quel 5%. "Vedete il peggio, ma guardate al meglio" diceva B.-P. Grazie, grazie di quello che farete...

Ogni bene a tutti quelli che andranno al

Jamboree, a chi sarà a Roma il 1° agosto e a tutti... e pensateci... pensateci... serve davvero così tanto poco per i poveri, perchè sono il grande debito che Dio ci ha lasciato... ma è un debito che Lui ci rimborserà ...

E' già successo... "Dio ci assista nel nostro lavoro e ci accompagni felicemente" diceva B.-P. E che la fiaccola corra, che nessun Sudan, Somalia, Mediterraneo la possa fermare, perchè la bontà non può essere fermata.

Grazie per tutto quello che ho ricevuto in tanti anni di A.G.I. e A.G.E.S.C.I. I nodi non li ricordo più e neanche il semaforico, ma una cosa è ancora molto viva: "Prometto di fare del mio meglio...".

Buon compleanno!!!

E all'alba del nuovo secolo scout, ricordate chi ha ricevuto meno di niente.

Buon volo, Buona caccia, Buona strada con affetto grande e le mie... tre dita ●

Suor Eugenia



Sul lago Tanganika!

Acqua, bene comune: una proposta

“Oggi sulla terra più di un miliardo e trecento milioni di persone non ha accesso all’acqua potabile. Il modello liberista ha prodotto una enorme disuguaglianza nell’accesso all’acqua, generandone anche una sempre maggiore scarsità, a causa di modi di produzione letali per l’ecosistema. Fermare la privatizzazione dell’acqua è una questione di civiltà, che chiama in causa politici e cittadini. Serve una svolta, perchè solo una proprietà pubblica e un governo pubblico e partecipato delle comunità locali possono garantire la tutela della risorsa, il diritto e l’accesso dell’acqua per tutti e la sua conservazione per generazioni future. Ora le centinaia di realtà territoriali e le reti nazionali del Forum Italiano dei Movimenti per l’acqua hanno deciso di darsi e di fornire al paese un nuovo strumento: una legge d’iniziativa popolare che ha raccolto oltre 300mila firme. Intanto la Camera dei Deputati ha approvato un emendamento al disegno di legge Bersani per sospendere i processi di privatizzazione dell’acqua. L’emendamento prevede che, fino all’approvazione di una nuova normativa, siano sospesi tutti gli affidamenti a soggetti privati, compresi quelli attualmente in corso. Informazioni dettagliate visitando il sito www.acquabenecomune.it”
(letto su “Amici dei lebbrosi n. 7-8 luglio agosto 2007, pag. 14).

Riflessione n.1: la custodia e la distribuzione dell’acqua potabile e non, è una MIA, TUA, NOSTRA questione che coinvolge a livello di responsabilità e di giustizia.

Riflessione n.2: ma dove è scritto che lo strumento delle “priva-

tizzazioni” (soprattutto dei grandi “beni” di uso comune come l’acqua, la luce, le derrate alimentari di base, il petrolio, il gas, ecc.) è la panacea di ogni male dell’economia del mondo? Spesso le privatizzazioni non sono lo strumento del sopruso dei più forti - che al posto di farsi concorrenza fanno piuttosto cartello fra loro - sui più deboli?

Evviva lo scoutismo che ci educa a essere efficaci e competenti ma AL SERVIZIO DEL BENE COMUNE, non solo al servizio di se stessi e neanche solo a quello del proprio gruppo sociale! ●

don Danilo Manduchi



Foto di Paolo Santini, Limidi I

Calendario Campi Scuola dell'Emilia Romagna

AGGIORNATO AL 13 LUGLIO 2007

CAMPI DI FORMAZIONE METODOLOGICA

Branca L/C

27 ottobre - 3 novembre

28 ottobre - 4 novembre

26 dicembre - 2 gennaio

2 - 9 gennaio 2008

Branca E/G

27 ottobre - 3 novembre

1 - 8 dicembre

29 dicembre - 5 gennaio 2008

Branca R/S

1 - 8 dicembre

Cam R/S

5 - 7 ottobre

Alessandra De Cecco, Marco Cialabrini, **d. Antonio Lumare**

Veruska Taula, Gianni Spinelli, **don Andrea Budelacci**

Letizia Goni, Nicola Catellani, don Stefano Vecchi

Cinzia Pagnanini, Sergio Santolini, don Francesco Ponci

Paola Incerti, Alberto Aimi, don Gigi Bavagnoli

Antonella Davoli, Enrico Frasca, don Flavio Segalina

Cecilia Roma, Matteo Massi, don Danilo Manduchi

Stefania Anceschi, Massimiliano Zannoni, p. Oliviero Cattani

Riccardo Bertaccini, Ernesta Orioli (Antonietta),

d. Mauro Dall'Agata

Extra-associativi

Si terrà nel 2008

ROSS

25 - 30 settembre

27 ottobre - 1 novembre

30 ottobre - 4 novembre

Lucia Costa, Giovanni Biagini

Caterina Lanfranchi, Giovanni Milani

Giovanna Bosi, Paolo Santini

Per i CFM di altre regioni, contattare le segreterie regionali o consultare i siti web.

SEGRETERIE REGIONI AREA NORD-EST

Friuli Venezia Giulia

www.fvg.agesci.it

Tel 0432-532526

fax 0432-532526

Veneto

www.veneto.agesci.it

tel 049-8644003

fax 049-8643605

Trentino Alto Adige

www.taa.agesci.it

tel 0461-930390

fax 0461-930390

STAI PER DIVENTARE CAPO NELLA BRANCA R/S?

Ci saranno diversi eventi di formazione per te in regione:

- per una formazione metodologica "globale" su noviziato e clan ci sarà il CFM R/S 1-8 dicembre;
- se hai già partecipato al CFM L/C o E/G e al CFA, il Campo di Aggiornamento Metodologico (CAM - 5-7 ottobre) fa per te;
- se vuoi approfondire solo un aspetto specifico del metodo per il noviziato, iscriviti a un Week-End metodologico per Maestri dei Novizi (17-18 novembre).

CERCHI UN CFM L/C IN AUTUNNO?

Per chi vuole partecipare ai CFM L/C in autunno: le uniche date saranno:

- 27 ottobre - 3 novembre in Emilia
- 28 ottobre - 4 novembre in Romagna

Vi ricordiamo che i termini per le iscrizioni scadono 40gg. prima (17-18/09).

...Pensateci per tempo!

Per le date dei **CFA**, occorre consultare il sito dell'Agesci nazionale www.agesci.org nella sezione Eventi e campi > Eventi per capi > CFA oppure consultare l'indirizzo: www.agesci.biz/eventi/campi/cfa.php

Il Galletto
Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna - Anno XLIV Settembre 2007 N°8
Periodico mensile - Redazione: Via Rainaldi, 2 40139 Bologna - Tel. 051 490065
Chiuso in redazione il 9 Agosto

Direttore responsabile: Caterina Molari
Redazione: Andrea Parato (capo redattore), Caterina Molari, Cinzia Valzania, Nazzareno Gabrielli, Fabiola Fenili, Alberto Cocchi

Hanno collaborato a questo numero: Anna Telesca, Nazzareno Gabrielli, don Danilo Manduchi, don Luigi Bavagnoli, Paolo Zoffoli, Silvia Bonaiuti, Sergio Bottiglioni, Virgilio Politi, Valentina Veronesi, Suor Eugenia

Grafica e impaginazione: Matteo Matteini

Stampa: Pazzini Stampatore Editore
Via Statale Marecchia, 67
47827 Villa Verucchio (RN)

Stampato su carta riciclata al 100%

Sped. in A.P. art. 1 comma 2
DL353/2003 (conv. L46/2004) Filiale di RN
- Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz.
Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p.
N. 16713406 intestato al Comitato Regionale.
Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato
MASCi Segr. Reg. Emilia Romagna.

Cooperativa Il Gallo

BOLOGNA Via Rainaldi 2 - tel. 051 540664 fax 051 540810

Da martedì pomeriggio a venerdì: 9,00 / 12,30 e 15,30 / 19,30

Sabato: 9,00 / 12,30 e 15,00 / 19,00

Chiuso tutto il lunedì e il martedì mattina

www.cooperativailgallo.it

CESENA Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418

Apertura: mar. / gio. / sab. dalle 16 alle 18,30

MODENA Viale Amendola 423 - 059 343452

Apertura: mer. / ven. / sab. **dalle 16,30 alle 19**

FORLÌ Via Solferino 21 - tel. 0543 32744

Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 19

PIACENZA Via Alberoni, 39 - 0523 336821

Apertura: lun. / mer. / sab. dalle 16 alle 19

PARMA Via Borgo Catena 7c - 0521 386412

Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 18



Indirizzi utili

AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • **Lunedì: chiuso**

Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30 - Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00

Tel. 051 490065 - Fax 051 540104 - segreg@emiro.agesci.it - www.emiro.agesci.it

MASCI

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30

Tel. e Fax: 051 495590 www.masci-er.it

COMUNITA' ITALIANA FOULARDS BLANCS e A.I.S.F.

(Ass. Italiana Scout Filatelia) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna

Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30 - Tel. e Fax: 051 495590 fb@emiro.agesci.it

INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO stamp@emiro.agesci.it

Clicca su www.emiro.agesci.it

È attiva sul sito regionale la possibilità di verificare le iscrizioni ai CFM ed alle ROSS dell'Emilia Romagna. È possibile visionare il numero degli iscritti e verificare, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto dell'elenco si è inseriti oppure della lista di attesa. Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.

L'E-MAIL DELLA SEGRETERIA REGIONALE RADDOPPIA!



segreg@emiro.agesci.it

per comunicazioni amministrative, economiche e per informazioni generali

eventi@emiro.agesci.it

per campi scuola, convegni, attività per ragazzi

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30/06/2003 n. 196

Desideriamo informarLa che il D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 ("codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, pertanto La informiamo che i dati da Lei forniti per il ricevimento della rivista e per attività a ciò strumentali.

I Vostri dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate e potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti competenti per l'espletamento delle finalità suddette. Le categorie di soggetti incaricati al trattamento dei dati sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale.

Il conferimento dei Vs. dati è facoltativo, ma necessario per poter attuare l'attività sopra individuata. In caso di Vs. rifiuto saremo impossibilitati a dare corso alla consegna della rivista ed ai relativi adempimenti connessi. I titolari del trattamento sono congiuntamente i Responsabili Regionali dell'Agesci - Emilia Romagna, con sede in Bologna, Via Rainaldi, 2 40139.

In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.